

GERMANIA SPAGNA INGHILTERRA

Tra i musicisti tedeschi attivi fra le due Guerre, una posizione singolare occupa **PAUL HINDEMITH** (1895-1963). Il suo stile è caratterizzato da un cromatismo pervasivo, vicino alle posizioni dell'espressionismo, ma poi alla fase "tradizionale" Hindemith fa seguire un periodo "modernista" e politonale nel quale l'armonia si fa aspra e dissonante, il ritmo assume un carattere "meccanico", incalzante e aggressivo come nella *Suite 1922* per pianoforte nella quale lo strumento è trattato in modo crudamente percussivo e, peraltro, conclusa da un "ragtime".



https://www.youtube.com/watch?v=Oxsi9wvs_Q

Rifacendosi all'antica concezione artigianale del "fare musica" (*Musizieren*) Hindemith oppone alla dimensione "soggettiva" una "musica d'uso", dotata della funzione di esercizio e apprendimento esecutivo. Emblematiche a questo riguardo, le 7 *Kammermusik* concertanti dagli organici differenziati o le *Musiche da cantare e suonare per dilettanti e amici della musica* e il lavoro per ragazzi, di facile esecuzione e a uso scolastico, *Costruiamo una città* per voce recitante, canto e strumenti solistici.

https://www.youtube.com/watch?v=1GKMY8s_RKM

In seguito, l'aggressività si stempera, le melodie si fanno meno dure e angolose in favore di un più equilibrato impiego del diatonismo e quindi il compositore si avvicina a posizioni neobarocche alla ricerca di un nuovo "ordine" razionale in cui far prevalere una ferrea logica costruttiva. Prende a modello il contrappunto di Bach e le forme del barocco tedesco, sebbene in un contesto armonicamente teso e dissonante. Invece nell'opera teatrale *Armonia del mondo* egli si rifà al pensiero pitagorico-boeziano delle tre "musiche" (*mondana, umana e strumentale*). Emblematico dei tempi è il lavoro teatrale *Mathis der Maler* ("Mathis il pittore", 1935), condannato dal regime. L'opera pone il problema del ruolo dell'artista di fronte alle gravi contingenze della storia: protagonista è il pittore tedesco Mathias Grünewald durante la Guerra dei contadini seguita allo scisma luterano. Dall'opera Hindemith ha tratto una sinfonia con lo stesso nome.

<https://www.youtube.com/watch?v=qf-ZKQHP2pk>

Nel contesto della Germania di quegli anni, si pone anche il problema di fornire un'alternativa alle "degenerate" musiche contemporanee. Un percorso in questo senso viene intrapreso da **KARL ORFF** (1895-1982). Affascinato dall'antichità greco-romana, dalla musica medievale e rinascimentale, Orff produce opere che riprendono stili di un lontano passato: la polifonia medievale, i procedimenti dell'organum e i ritmi ripetitivi e ostinati. L'armonia abbandona il contrappunto e si esprime in energici blocchi accordali eludendo le "moderne" modulazioni. Vengono anche evitati gli sviluppi tematici e la tecnica della variazione. Ne risulta un effetto "arcaizzante" di grande suggestione e immediatezza comunicativa.

Tali caratteristiche sono evidenti soprattutto in alcune composizioni famose, in particolare nei *Trionfi*, trittico "scenico" costituito da *Carmina Burana*, *Catulli Carmina* e *Il Trionfo di Afrodite*. *Carmina Burana* intona testi in latino medievale, francoprovenzale e tedesco antico.

<https://www.youtube.com/watch?v=0yfeXYPRfxM>

Sul fronte opposto, un rilevante contributo al teatro tedesco proviene dal poeta e drammaturgo Bertolt Brecht. Teorizzatore del “dramma didattico”, contrapposto a quello “naturalistico” collabora con il compositore **KURT WEILL** (1900-1950) nella realizzazione di brani teatrali come i celebri, *L’Opera da tre soldi* e *Ascesa e caduta della città di Mahagonny*.

Weill con abilità e mestiere immette nel teatro brechtiano una musica orecchiabile, alleggerita da ritmi ballabili (fox-trot, tango) o provenienti dal mondo del jazz e del cabaret. Il canto è improntato a una vocalità naturale, i testi sono chiaramente percepibili e non c’è spazio per virtuosismi o esibizioni canore.



https://www.youtube.com/watch?v=5Y4XtfHZ_xo

In Spagna, la musica “nazionale” di Albéniz e Granados si prolunga in **MANUEL DE FALLA** (1876-1946). Fortemente interessato al folclore spagnolo, dopo i primi lavori di spirito “impressionista” (*Notti nei giardini di Spagna* per pianoforte e orchestra) compone i balletti *L’amore stregone* e *Il cappello a tre punte* nei quali l’anima spagnola viene ostentata con grande ricchezza di ritmi e di timbri mediante un linguaggio a volte aspro e politonale ma sempre di grande efficacia e suggestione.

Danza rituale del fuoco <https://www.youtube.com/watch?v=McDd1xWjt78>

Il cappello a tre punte https://www.youtube.com/watch?v=e_kgipwdney

In Inghilterra il risveglio dell’interesse “nazionale” inizia con Cecil Sharp che nel 1907 pubblica i suoi studi sulla musica popolare (*English Folk-song*) recepita dalla viva voce della gente. Sul suo esempio ha inizio una proficua rinascita “neomodale” cui prenderanno parte compositori: Elgar, Delius, Vaughan-Williams, Holst, Walton e soprattutto Benjamin Britten.

Sir **EDUARD ELGAR** (1857-1934), eclettico dai tratti tardoromantici, esibisce una solennità sontuosa e “vittoriana”. È noto in particolare per le *Variazioni Enigma* e per le marce militari di **Pomp and Circumstance**. In *Enigma Variations* (1899) il tema è “segreto”, e viene elaborato in sezioni contrassegnate da sigle e dai nomi dei destinatari di ciascuna (la moglie, un pianista, un vicino di casa, ecc.). Entro l’abbondante produzione di Elgar, sono significativi anche l’ouverture *In the South*, ovvero *Alassio*, composta durante un soggiorno nella Riviera Ligure, i concerti per violino e per violoncello e l’ouverture sinfonica *Cockaigne* (1901) che esalta la città di Londra con suoni di fanfara e bande militari.

https://www.youtube.com/watch?v=Vvgl_2JRIUS



GUSTAV HOLST (1874-1934) è noto soprattutto per il ciclo sinfonico *I Pianeti*. In quanto ammiratore delle filosofie esoteriche, delle mistiche cristiane e orientali, immette nelle sue composizioni soggetti “lontani” e suggestivi, ad esempio nell’opera teatrale *Savitri* su tema indiano, negli *Inni corali da Rig-Veda* per coro e orchestra e nella *Suite giapponese*.

Giove portatore di gioia <https://youtu.be/be7uEyyNIT4?t=1138>

L’autore che più di tutti utilizza a fondo le risorse “neomodali” è **RALPH VAUGHAN-WILLIAMS** (1872-1958). Teso tra romanticismo e neoclassicismo, riprende dal mondo contadino il fraseggio musicale e le strutture ritmiche, pur non citando direttamente melodie popolari. Compositore poliedrico, è autore di opere teatrali, balletti, musiche di scena per lavori shakespeariani, sinfonie, concerti, arrangiamenti di canti popolari, colonne sonore, ecc.

Suite di canti inglesi <https://www.youtube.com/watch?v=D0sC4xbyT5c>

Particolarmente attento ai nuovi linguaggi si rivela **WILLIAM WALTON** (1902-1983), interessato al ricupero del canto popolare e della letteratura rinascimentale inglese (madrigali e mottetti). Inizialmente “neoclassico” e stravinskiano è autore, tra l’altro, di *Façade* (“Facciata”), di un concerto per viola e di musiche per film.

<https://www.youtube.com/watch?v=aFyTI4zjAVc> min. 36,29

Figura dominante è **BENJAMIN BRITTEN** (1913-1976), dal linguaggio personale ed eclettico. Settore privilegiato della sua scrittura è quello teatrale. L’opera *Il giro di vite* narra di due piccoli orfani insidiati da altrettanti fantasmi. Le 16 brevi scene sono impostate come variazioni che elaborano in un crescendo di complessità il tema d’inizio e sono al tempo stesse intese quali metafore di una situazione che “si avvita” scavando sempre più verso il tragico finale. Il lavoro teatrale più noto è *Peter Grimes* (1945). Da esso sono tratti gli *Interludi marini* (L’alba, Domenica mattina, Chiaro di luna, Tempesta) che si eseguono anche in sede di concerto e che nell’opera svolgono un ruolo di collegamento musicale e drammatico.

<https://www.youtube.com/watch?v=J20ROYLzfx0>

Caratteristico di Britten è l’impiego di organici non convenzionali e la tendenza a servirsi di complessi minimi e di una timbrica delicata e leggera, “cameristica” entro un contesto tendenzialmente “tonale”. Singolari sono le soluzioni timbriche. Nel *sogno di una notte di mezza estate* la parte di Oberon è affidata alla voce di controtenore. In *Billy Budd* sono utilizzate soltanto voci maschili, 2 cori, di 36 e di 14 voci, un quartetto vocale di adolescenti. Nel *Rapimento di Lucrezia* le rive del Tevere vengono “rappresentate” dal flauto e da un corno inglese che accompagna l’“arioso” della sventurata Lucrezia.

“Teatrali” sono pure alcuni lavori di argomento religioso, da rappresentarsi in chiesa, alla maniera dei drammi medievali, e nei quali l’assemblea partecipa all’azione “liturgica” intonando canti sacri. Di estrazione biblica sono i 3 atti unici *La fornace ardente* (episodio dei giovani gettati nella fornace ma rimasti miracolosamente illesi), *Il figlio prodigo* (brano evangelico del figlio scialacquatore) e *Il fiume del chiurlo*. Tema religioso indirizzato ai ragazzi è *Il diluvio di Noè* che si rifà alla biblica arca: i bambini interpretano 35 coppie di animali oltre ad eseguire semplici parti strumentali. Lavoro particolarmente suggestivo è *A ceremony of carols* (“Cerimonia di canti natalizi”) per voci acute e arpa su testi medievali e moderni.

<https://www.youtube.com/watch?v=hGYGQc4OXY0>

